



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria
N. 41

del 20.10.2006

Comunicazioni del Presidente.-

L'anno duemilasei il giorno **venti** del mese di **ottobre** con inizio **alle ore 18,45** e prosiegua, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 16.10.2006 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Nicola Camporeale - Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Michele Camero - Segretario Generale**

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

AZZOLLINI Antonio - SINDACO - Presente

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
DI GIOIA Pasquale	si		SOLIMINI Maurizio	si	
MINERVINI Tommaso		si	SGHERZA Raffaele	si	
CAMPOREALE Nicola	si		ARMENIO Francesco	si	
SPADAVECCHIA Giacomo		si	MEZZINA Giovanni	si	
DE BARI Giuseppe D.		si	ROSELLI Luigi	si	
SGHERZA Giuseppe	si		DE GENNARO Giovannangelo	si	
PICARO Piera	si		SALLUSTIO Cosmo Alberto		si
MARZANO Angelo	si		DI MOLFETTA Michele		si
AMATO Mario	si		PIERGIOVANNI Nicola	si	
ANNESE Giovanni	si		TAMMACCO Saverio		si
SCARDIGNO Girolamo	si		ALTOMARE Anna E.	si	
MANGIARANO Francesco		si	SALVEMINI Giacomo	si	
BALDUCCI Ottavio	si		CAPUTO Mariano	si	
GIANCOLA Pasquale		si	ANCONA Antonio		si
DI GIOVANNI Riccardo	si		AMATO Giuseppe	si	

Presenti n . 22 Assenti n. 09

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta.

CONSIGLIO COMUNALE DI MOLFETTA
DEL 20 OTTOBRE 2006

APPELLO (ORE 18:45)

Consiglieri presenti: n. 22

**Consiglieri assenti: n. 9 (Minervini, Spadavecchia,
De Bari, Mangiarano, Giancola,
Sallustio, Di Molfetta, Tammacco,
Ancona)**

PRESIDENTE:

Con 22 Consiglieri presenti e 9 assenti la seduta è valida.

Primo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Informo che con nota del 16 ottobre il Sindaco informa il Presidente del Consiglio e l'intero Consiglio Comunale, che la Giunta delle elezioni del Senato della Repubblica in data 11 ottobre ha dichiarato la compatibilità di Senatore della Repubblica con quella di Sindaco del Comune di Molfetta.

Quindi, della presente il Sindaco informa tutto il consesso.

Prego Sindaco.

SINDACO:

Presidente grazie. È un'informazione che dovevo al Consiglio, naturalmente quando i fatti sopravvengono, sarebbe facile per me cominciare le polemiche, io ho gli atti del primo Consiglio Comunale, li ho riletti attentamente e naturalmente mi ero astenuto dal fare commenti per la ragione che sto per dire, perché spero che questa dia a Molfetta l'esatta dimensione e cognizioni di quelli che sono i rapporti istituzionali.

Mi ero naturalmente astenuto dal commentare per la ragione molto semplice che esiste una procedura regolamentata che valuta la compatibilità o l'ineleggibilità del Sindaco, quando qui si parlava avrei potuto facilmente dire che esattamente nei termini previsti e quindi il 17 di luglio, avevo comunicato al Senato la

mia proclamazione a Sindaco di Molfetta, perché c'è una norma regolamentare che lo impone.

In tutto quel periodo ho avuto la sensazione che molti pensassero o che il Sindaco non rende noto al Parlamento ciò che accade o c'era bisogno che altri lo facessero. Io voglio dire molto serenamente che chi fa questa attività la fa con un forte e sereno senso delle istituzioni, poi mi ero astenuto da una serie di polemiche ancora, perché so quale era il procedimento, il procedimento era la sottoposizione della mia elezione a Sindaco alla Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari.

Durante questo procedimento, a mio sommo avviso, è del tutto fuori luogo fare polemiche, perché sostanzialmente la Giunta delle Elezioni e delle Immunità è, per noi Parlamentari, una sorta di tribunale cioè è un organo che ha forti caratteristiche, non giudiziarie, perché è una parola troppo forte, ha forti caratteristiche dal punto di valutazione non politica, ma ai sensi di legge delle condizioni di incompatibilità o ineleggibilità entro il quale vengono a trovarsi i Senatori della Repubblica e quindi un eminentemente tentativo tempestivo di alcuni Consiglieri Comunali del 9 ottobre, a me è parso francamente un intervenire quasi per condizionare un procedimento.

Ora è logico che, sanno bene i colleghi, ho troppa considerazione della loro intelligenza per non sapere che questi ricorsi che, forse nella polemica spicciola cittadina sembrano chissà che, hanno il ruolo che hanno, perché i Giudici in quel caso, i colleghi che compongono la Giunta delle Elezioni e delle Immunità, sanno quello che devono fare, valutano scrupolosamente le posizioni, valutano scrupolosamente la normativa della Giunta delle Elezioni e decidono come giudicare.

In tutto questo periodo ho preferito, come è sempre il mio costume, il silenzio di fronte al fatto che stavano parlando della

mia persona. Non ho mai parlato con nessuno dei membri della Giunta delle Elezioni e dell'Immunità parlamentare prima che il mio caso fosse loro sottoposto, ne ho parlato soltanto dopo e quindi era anche utile che tutti lo facessero, che qualcuno dovesse ricordare alcuni principi giuridici per altro precedente, forse e lo segnalo, siccome stasera è stata una serata interessante sui rapporti tra istituzioni, lo segnalo come modo di comportamento, che forse è più utile così tutta la città prende tono se posso usare quest'affermazione.

Ora, la Giunta, prima il comitato che istruisce il caso e poi la Giunta ha dichiarato la mia compatibilità sulla base di atti pubblici e che per altro sono stati tempestivamente riportati da alcuni giornali locali, che ovviamente sanno che per tutto ciò che ci riguarda, basta andare su internet e trovi tutto come è giusto che sia, credo che si sia chiusa questo caso.

L'unica cosa che voglio dire è che alzare i toni su quelle questioni, cioè è chiaro che poi può ridare il destro ad alzarli da chi, subendo per tutto un certo periodo, sta zitto, ascolta, ma poi sa come devono andare le cose. Spero soltanto che questa sia una pagina che si chiude, si chiude con la mia compatibilità, si chiude con l'evidente manifestazioni che chi fa un passo come quello che ho fatto prima si informa accuratamente, poi si adegua accuratamente, infine aspetta sereno il giudizio e quando il giudizio viene pronunciato dagli organi legittimamente preposti e allora bene così.

Voglio dire che su questo terreno non è utile che le Opposizioni e le Maggioranze si scontrino in maniera forse eccessivamente esasperata, perchè non si fa bene alle istituzioni, c'è una procedura, chi fa il Sindaco si sottopone deliberatamente, coscientemente ad una procedura, la procedura dà un suo esito, l'esito è stato dato.

Spero che questa pagina sia chiusa, non leggo tutto quello che era stato detto, faccio finta che eravamo anche in quei casi in un'aula di tribunale in cui ciascuno esprimeva le proprie tesi, va bene così, ma la mia aula era un'altra e si è pronunciata nel modo che il Presidente ha annunciato.

Colgo l'occasione, siccome fu così elevata nei toni quella volta, siccome era una persona a me molto amica come il Consigliere Mino Salvemini, però colgo adesso l'occasione per dirlo così chiudiamo un'altra parentesi, se quella volta il mio tono era secco nei confronti delle indennità e del cumulo è per una ragione molto semplice, adesso che sarò Sindaco e Parlamentare voglio dire con serenità che il Sindaco quando è Parlamentare non prende indennità, quindi io non la prendo, non c'è bisogno di questo, lo dico per l'amicizia più che più trentennale, personale con Mino eccetera, e allora il mio rispondere era soltanto perché sapevo bene, conoscevo bene quali erano le cose, anzi siccome ho fatto una richiesta ulteriore agli uffici e quando ero Assessore quei tre mesi, quo abundant non vizia, e il più contiene il meno che non sono un raffinato giurista, ma sono un giurista di buon senso e allora ho restituito pure quei soldi perché così mi pare giusto. Un pubblico Amministratore non è come un cittadino che ha diritto di difendere la sua tesi, quando è pubblico Amministratore interpreta, a mio sommo avviso, sempre per le sue cose personali a favore dell'Amministrazione, non so se sono stato chiaro.

Un cittadino può pensare anche diversamente, un pubblico Amministratore no, si adegua all'Amministrazione e la interpreta contro, come è giusto che sia come persona e a favore dell'Amministrazione, per cui ho chiuso anche questa parentesi e diciamo quella sera i toni forse andarono sopra le righe ed io spero che non vadano più sulle questioni istituzionali proprio

perché era stata regolarmente osservata e credo che sia giusto così, niente di eccezionale se non per dire che anche su questo la polemica forse la potevamo evitare, se l'avessimo evitata credo che avremmo reso in quel caso un servizio migliore alla città. Lo dico questo perché come avrò occasione ancora nel prosieguo di questa seduta, penso che sulle questioni istituzionali è molto più corretto che le istituzioni mostrino unità nei linguaggi e nei comportamenti.

Spero sommessamente di avere dato nel corso di questa vicenda questa impostazione e mi auguro che ciò possa servire non tanto per la mia persona, che conta poco in questi casi, ma per la carica che mi onoro di rivestire e quindi spero che per la prossima volta queste cose si evitino perché tutti sono convinti che tutti coloro, che siamo tutti i trentuno Consiglieri Comunali e i dieci Assessori ci sottoponiamo alle regole delle istituzioni, poi la polemica politica quella ben venga, quello è il sale della democrazia, più ne facciamo e meglio è per carità, ma queste cose è meglio che le lasciamo.

Per cui io ringrazio il Presidente, ringrazio tutti voi dicendovi che questa pagina che era una pagina importante per la nostra città, è una pagina che per questa legislatura perlomeno è chiusa, poi Iddio saprà che cosa accadrà nel futuro. Grazie.

(Entrano i Consiglieri De Bari, Mangiarano, Spadavecchia e Sallustio. Presenti 26).

PRESIDENTE:

Si per una brevissima replica.

CONS. SALVEMINI:

Sì, non c'è da replicare sulle comunicazione del Sindaco, ringrazio il Presidente per questo piccolo strappo al regolamento

che concede, mi concede e concede a noi della Minoranza, per chiarire, credo che vi sia il resoconto di quanto è stato detto nella seduta inaugurale del Consiglio Comunale, che al di là delle polemiche politiche della campagna elettorale, in sede di Consiglio noi della Opposizione, credo di ricordare bene il tenore letterale del mio intervento, ponemmo una questione di stabilità delle istituzioni come presupposto per il buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Paventavamo e temevamo cioè quello che poi non è avvenuto fortunatamente, cioè temevamo che la Giunta per avventura, come purtroppo è avvenuto in passato, si pronunziasse molto al di là nel tempo, facesse passare molto tempo e temevamo che e questo lo voglio dire anche a molti del Centro Destra che hanno polemizzato su una nostra presunta incompetenza e cosa che bonariamente traspare un po' dalle cose dette dal Sindaco, dalla serie informatevi prima, bene noi ci eravamo informati prima e ritenevamo che questo pericolo ci fosse, non perché lo dicevamo noi, ma perché c'erano degli specifici precedenti al riguardo, che il Sindaco ben conosce e non penso di far torto al Sindaco se rivelo tra virgolette il contenuto di una privata conversazione avuta in campagna elettorale, peraltro alla presenza di molte altre persone durante una manifestazione elettorale, in cui il Sindaco riteneva come assolutamente plausibile la possibilità che la Giunta per le elezioni del Senato andasse in contrario avviso a quello che poi ha concretamente adottato e ciò sulla base di un preciso regolamento della Camera dei Deputati che è stato approvato ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sulla base del quale poi parlamentari che si trovavano esattamente nella medesima situazione del Sindaco, a questi Parlamentari era stato dato un termine per scegliere e all'esito della mancata opzione era stato dichiarato decaduto dalla carica di Parlamentare.

C'erano questi precedenti che per la verità riguardavano la Camera e non il Senato e quindi era una questione assolutamente aperta e sulla quale il Consiglio Comunale e chiedo scusa la Minoranza consiliare responsabilmente chiedeva che la Giunta si pronunciasse per tempo.

Siamo felici che la Giunta si sia pronunciata per tempo e che quindi abbia eliminato ogni dubbio al riguardo, naturalmente rimane la questione politica, che come giustamente dice il Sindaco deve essere fecondamente oggetto di polemica, ecco diciamo sugli eccessivi impegni del Sindaco a cui egli rimedia con il beruff a cui ha fatto riferimento nella seduta inaugurale.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Salvemini.

L'Ultima comunicazione del Presidente riguarda un'altra nota che sempre il Sindaco in data 16 ottobre 2006 ha formulato al Presidente del Consiglio e quindi all'intero Consiglio Comunale, con cui informa che: in data 9 ottobre 2006 la Conferenza dei Sindaci dell'azienda USL Bari 2 da lui convocata ha eletto Presidente della conferenza il Sindaco di Bitonto signor Nicola Pice.

Sindaco prego.

SINDACO:

Questa comunicazione mi induce però ad una comunicazione un po' meno asettica, per dirvi e per dire a tutti che in quella Conferenza, come traspare naturalmente dal verbale, vi è stata una forte contrapposizione tra il Sindaco di Corato che aveva proposto il mio nome quale Presidente della Conferenza dei Sindaci seppure con un criterio peraltro accettato da tutti di annualità nella carica e i Sindaci di altre città, in particolare il Sindaco di Terlizzi, il Sindaco di Giovinazzo, il Sindaco di Ruvo, un po' meno il Sindaco di Bitonto perché poi è risultato ovviamente

quello eletto, quindi diciamo ha avuto una posizione leggermente diversa e questo lo dico e, naturalmente, alla fine dopo un intervento che naturalmente dai verbali non appare in tutta la sua veemenza, ma è stato un intervento veemente, ho detto che siccome alla fine ciò che contava erano gli schieramenti politici, io spero ancora per poco, eravamo cinque dello schieramento di Centro Sinistra e due dello schieramento di Centro Destra, la votazione è finita e sarebbe facile indovinarlo, cinque a due, questo in nome naturalmente del superiore interesse delle istituzioni.

Questo per dire a tanti colleghi della Opposizione che dicono Molfetta come mai sta lì e non sta qui, poi le vedremo tutte, stasera è la serata buona per vederle tutte queste questioni e come ho detto più volte il Sindaco parla soprattutto per atti e per facta concludentia, devo dire che i colleghi della Sinistra come al solito dicono, fanno, parlano, ma poi ognuno soggiace alle logiche del suo schieramento, eravamo cinque a due e cinque a due abbiamo finito, così è andata la storia.

Questo per dirvi che il Sindaco di questa città si batte perché in tutti gli ambiti in cui andiamo la nostra città sia rappresenta al meglio, naturalmente sarebbe utile, perché questo accada che tutti lo facciano, non tutti lo fanno perché soggiacciono alle logiche di schieramento, quindi è del tutto inutile dire in questo Consiglio Comunale che vogliamo assurgere a questo, a questo o a quest'altro, per il momento cinque Giunte di Centro Sinistra, due di Centro Destra, la votazione è finita cinque a due, legittimamente peraltro purché si capisca che è per schieramenti, e che quindi qua almeno dalla nostra Amministrazione e dalla nostra Maggioranza il nome della nostra città viene tenuto alto e quindi si tenta in tutte le occasioni di avere il meglio per la nostra città.

Noi lo facciamo, naturalmente quando le logiche di schieramento prevalgono, che è pure legittimo in una sede politica, non sto contestando la legittimità, questo sì che una mia critica politica che faccio, bene i numeri vincono, in questo caso eravamo cinque a due, abbiamo perso due a cinque che cosa ci possiamo fare?

Questo non significa che non seguiremo con la massima attenzione la Conferenza dei Sindaci, questo non significa che l'apporto del sottoscritto che, nonostante molti impegni, attende a tutte le sue incombenze, questo significa che non saremo presenti, presentissimi, anzi sto già pensando a come formare una vera e propria struttura che possa adempiere ai nuovi compiti che le ultime leggi regionali hanno dato alle Conferenze dei Sindaci. Ci sono leggi regionali recentissime dell'agosto che danno nuovi compiti e quindi è necessario che non solo il Sindaco, ma egli pensi come seguire con attenzione e come attendere con impegno a tutti i compiti che la nuova legge e la normativa in generale attribuisce alla Conferenza dei Sindaci, ma il ruolo di Presidente che poteva essere seppure annualmente un motivo di prestigio per la nostra città non è stato possibile.

Ora, io credetemi queste sono cose così serie che non meritano molte battute, ma una la faccio, ma pur di non fare Molfetta, Presidente ad un certo punto un Sindaco ha detto di seguire il criterio del Comune più piccolo ed era la Fiera e a quel punto la mia notoria vis polemica, ho detto di non dire queste cose, diciamo che vogliamo eleggere un Sindaco con una delle leggi, va bene quello che viene eletto, i colleghi del Centro Sinistra facciano un nome, quel nome si pone in votazione, chi prende più voti in democrazia vince, gli altri si attengono, sin da ora dichiaro che chiunque sia quello che vince, io mi atterrò scrupolosamente a tutto quello che devo fare ai sensi della legge e dei regolamenti, per cui non ci sono problemi.

Ed è anche in questo caso, lo dirò perché l'area strategica metropolitana era stato l'oggetto della contesa in questo Consiglio Comunale, è stato eletto per il primo anno, ma attenzione l'annualità è stato solo un criterio accettato in quella sede, poi non sappiamo che cosa altro accadrà, è un criterio meramente politico e quindi soggetto a variazioni. E' stato eletto il Sindaco di Bitonto, Nicola Pice, persona degnissima, persona apprezzabile sotto tutti i profili personali, ma dal quale mi divide seccamente l'orientamento politico e naturalmente questa è la nostra città, le maggioranze in Italia anche delle istituzioni prevalgono e probabilmente il segno di una democrazia bipolare, ma è del tutto inutile fare qui la critica e dire non facciamo tutto quello che dobbiamo, noi facciamo tutto quello che dobbiamo, tutto quello che possiamo. I colleghi della Sinistra la prossima volta ove ci si trovi in una situazione del genere io li posso solo pregare gentilissimamente di sostenere il nome della nostra città.

Hanno due possibilità, uno di superare la barriera politica, uno di non farlo, tutte e due gli atteggiamenti sono legittimi, ma uno dei due contrasta con l'atteggiamento polemico in Consiglio Comunale su quello che noi non riusciamo a fare, questo è il punto, basta attenersi ad Aristotele, al sillogismo.

L'importante è questo, tutto il resto per me va bene, ma questo voglio dire per il momento della Conferenza dei Sindaci che ho convocato perché la legge me lo imponeva e quindi ho adempiuto esattamente a quanto dovevo naturalmente, si è insediata, ha eletto come Presidente il Sindaco di Bitonto Nicola Pice. Assicuro il Consiglio Comunale che il mio ruolo all'interno sarà assolutamente costruttivo, nel senso di teso a dare una sanità migliore alla nostra città per quello che possono i Sindaci di una città, ma oltre questo non è stato possibile fare. Ci auguriamo

che quel criterio possa andare avanti, ma siccome un altro dei criteri ad un certo punto era quello della longevità nel mandato, anche lì casco proprio male, perché seppure questo Consiglio Comunale mi chiede per Sindaco non faccio a tempo, sono sette i Sindaci, cinque gli anni e non faccio a tempo, non ce la faccio, arriverò secondo anche l'ultima volta.

Pazienza se è così, almeno che la politica non cambi le cose ed allora vedremo, ma volevo assicurare tutto il Consiglio Comunale che noi facciamo tutto quello che si può. Se prevalgono le logiche politiche questo non ci può fare alcunché noi ci adeguiamo democraticamente, se prevarranno le ragioni istituzionali, speriamo che in un'altra sede possano prevalere le ragioni istituzionali, quando accadrà vi assicuro che io tenterò di dare il più possibile prestigio alla nostra città, perché sono cariche peraltro, quella di Presidente della Conferenza dei Sindaci è una carica che non ha potere, perché tutta la nuova legge dà alla Conferenza dei Sindaci i poteri, proprio lo dice testualmente, ho rivisto tutto l'articolato, ha naturalmente il potere di convocazione, di coordinamento ed è comunque un fatto di prestigio, il Presidente è comunque una carica di prestigio, era questo il senso.

Volevo cioè dire a tutti che non c'era nessuna questione di potere in mezzo, è una questione di prestigio che era quella posta, speriamo la prossima volta che questa nostra città se la cavi un po' meglio.

PRESIDENTE:

Sì, anche per il Consigliere Di Gioia una brevissima replica.

CONS. DI GIOIA:

Ringrazio il Sindaco per averci voluto dare questa comunicazione e per i toni decisamente concilianti che ha usato in questo suo intervento.

Senza ricorrere al sillogismo di Aristotele a cui, per altro sono molto legato devo dire, non mi meraviglio che ci sia stata una soluzione di quel tipo, perché la presenza preponderante delle Amministrazioni di Centro Sinistra nel nord barese, almeno allo stato, non poteva che portare a quel tipo di soluzione, d'altra parte quando c'è stata Maggioranza di Centro Destra nei Comuni ci sono state soluzioni difformi e non è questo il problema.

Devo dire però che la città riesca a non restare al palo e riesca ad avere un ruolo di primo attore all'interno del contesto più ampio della Provincia e della Regione, questo non mi pare che avvenga.

Le ultime questioni di cui ci siamo interessati in Consiglio Comunale, vedi i PIS hanno visto naturalmente una penalizzazione del Comune di Molfetta non certo per la preponderanza politica delle altre Amministrazioni, ma certamente per una non attenta partecipazione da parte del Comune di Molfetta rispetto a tutte queste vicende e quindi siamo stati penalizzati, nonostante tutto la cavalleria dell'Assessore ha ringraziato il Sindaco di Bitonto per essere stato magnanimo nei nostri confronti.

Non aggiungerei altro ringraziamento in questa circostanza, perché parrebbe certamente che il Comune di Bitonto nei nostri confronti abbia certamente un ruolo preponderante e decisamente molto più forte come in effetti è, come in effetti è perché?

Perché, guarda caso anche per la vicenda della cabina di regia dell'area metropolitana, il Comune di Molfetta è restato al palo, pur essendo il secondo Comune della Provincia di Bari e guarda caso chi è entrato in cabina di regia è il Comune di Bitonto, insieme con un Comune di Gioia del Colle, cioè praticamente è una dimostrazione evidente che il ruolo del Comune di Molfetta non viene giocato al meglio.

Questo lo dico perché è un dato di fatto, non c'è da filosofeggiare, né da richiamare Aristotele, la realtà purtroppo è questa, cioè che il Comune di Molfetta non sta giocando al meglio le sue carte, io spero che nel futuro questo discorso possa avvenire e che il Comune di Molfetta e i cittadini di Molfetta abbiano ciò che a loro spetta.

Poi la vicenda del Sindaco eccetera, io faccio una battuta soltanto, che un Sindaco che poi vedremo le evoluzioni istituzionali, che è un Sindaco a tempo pieno la città lo meritava e che questo naturalmente non crea le condizioni ottimali.

Grazie.

SINDACO:

Chiedo scusa, su Aristotele ci siamo trovati, spero anche su Pitagora e Talete perché i numeri quelli sono cinque a due, sono quelli.

(Entra il Consigliere Ancona; presenti n. 27)